

Il ritorno tra i banchi «Orari, entrate, docenti Troppi salti mortali»

Gieri Samoggia a pagina 5



il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
11 gennaio 2022

I salti mortali dei presidi «Caos, ma abbiamo retto»

Per arginare la giungla di decreti, regole e circolari, oggi incontro con l'Ausl I sindacati all'attacco: «Troppa incertezza. La scuola è in una situazione precaria»

«**Abbiamo** retto. Vedremo cosa accadrà da qui a venerdì quando conteremo i contagi in classe». Tirano un mezzo sospiro di sollievo i presidi cittadini dopo il secondo turno di aperture. Il primo è del 7 gennaio. Da ieri, tutte le scuole sono aperte e, seppure a ranghi ridotti come studenti o insegnanti (assenti dal 10% al 14% in media), in presenza. «Abbiamo fatto i salti mortali: rivedendo orari, posticipando ingressi e anticipando uscite, convocando supplenti, spostando docenti. C'è stata una grandissima collaborazione di tutti», osserva più di un dirigente, stremato dalla giornata. Con la mail intasata di studenti contagiati o in isolamento, note e circolari da ogni dove. Da quella del ministero dell'Istruzione che dà indicazioni sulla gestione dei contagi e delle quarantene nelle medie e nelle superiori a quella dell'Ufficio scolastico regionale in stereo con quella della Regione o meglio

della Sanità sulle 'Casistiche per le quali possono essere eseguiti tamponi antigenici rapidi nasali in farmacia convenzionata'. Già perché in mezzo a questo caos, «ci sono genitori che, con un figlio sintomatico in isolamento, pretendono di riportarlo in classe con il solo tampone negativo della farmacia». Impossibile, sbottano i presidi: «Questo rientro richiede la fine quarantena dell'Ausl». Subissati da una raffica di note-circolari-decreti-istruzioni operative ora, sottolinea il preside del liceo Fermi, Fulvio Buonomo, «abbiamo bisogno di valutarle e metterle insieme per avere una visione organica e dare una comunicazione univoca alle famiglie e al personale scolastico». Forse un po' di luce potrebbe arrivare dall'incontro Ausl-presidi in agenda per oggi. «Con grande difficoltà, ma il Fermi ha funzionato» pur con 15 prof a casa. Nove classi in alternanza scuola-lavoro hanno salvato l'istituto Aldrovandi Rubbiani che registra 'solo' il 9% di prof assenti (su 200) di cui un 5% per Covid. «Questa settimana vedremo se

la pandemia si ferma o continua a correre», osserva la preside Teresa Pintori.

Qualche ritocco all'orario e anche il liceo Righi resta in presenza pur «veleggiando verso i 200 ragazzi contagiati, solo oggi (ieri, ndr) sono 35», rileva il preside Fabio Gambetti. Nonostante il doppio salto carpiato «per tenere la scuola aperta», Patrizia Scerra, preside dell'Istituto comprensivo 13, deve ritoccare l'orario in più o in meno all'elementare Tambroni e alla media Da Vinci. La materna Gualandi dell'Ic 10 ha chiuso a metà mattina, ma «stiamo facendo i salti mortali per tenere aperto - spiega il preside Michele Iuliano -. Utilizziamo tutti i docenti disponibili». Giornata «campale» all'Is Belluzzi Fioravanti, ma «abbiamo retto l'urto», sottoli-

nea il preside Edoardo Soverini. **Punta** il dito contro l'ultimo decreto «redatto da chi non conosce la scuola», Claudio Guido Longo della Cisl Scuola perché, soprattutto con due positivi alle medie e alle superiori, «si trasformano i presidi in sentinelle nel decidere quali studenti entrano o no». Per Serafino Veltri della Uil Scuola, «la ripresa delle lezioni deve coniugarsi con la sicurezza dei lavoratori e studenti. La grave incertezza precedente la riapertura, doveva essere presa in considerazione, ma ciò non è avvenuto. La situazione precaria delle scuole è

tangibile: ovunque mancano docenti e Ata non facili a sostituirli a causa di graduatorie esaurite. Va monitorata la situazione per garantire salute e sicurezza, occorrono scelte più opportune per proteggere il personale e i nostri ragazzi».

f. g. s

© RIPRODUZIONE RISERVATA

